

Vita della Comunità

Don Cristiano tra noi

Dal 1 settembre scorso, don Cristiano Carpanese è ufficialmente Vicario della nostra Comunità Pastorale; lo abbiamo conosciuto in occasione delle feste patronali della nostra comunità e della festa di apertura degli oratori e lo accoglieremo solennemente il 3 ottobre, al Sacro Monte, in occasione del pellegrinaggio della Comunità pastorale. A don Cristiano abbiamo chiesto di parlarci un po' di sé, di raccontarci delle sue esperienze e di cosa significhi essere "Vicario" della nostra Comunità Pastorale. Ecco cosa ci ha detto:

Sono nato 40 fa in provincia di Milano e ho vissuto ad Arluno gli anni dell'infanzia e della prima



adolescenza. La mia vocazione è nata da ragazzo: mentre frequentavo la seconda media, su indicazione del mio coadiutore ho accompagnato un amico agli "incontri vocazionali" al termine dei quali lui che "secondo le previsioni" sarebbe dovuto entrare in Seminario, non l'ha fatto, mentre io ho deciso di "provare" a frequentarci la terza media: è proprio vero che qualche volta i disegni di Dio si manifestano in un modo che ci fa sorridere! Così a 13 anni sono entrato nel Seminario di Varese - Masnago. Non avevo veramente la coscienza che questa fosse una scelta definitiva, ma mi fidavo e ho proseguito, conseguendo la maturità classica nel Seminario di Venegono e frequentando i primi due anni di Seminario Teologico a Saronno, per poi tornare a Venegono per gli ultimi 4 anni di teologia. Ho ricevuto l'ordinazione diaconale e presbiterale

dal compianto card. Martini rispettivamente il 12 ottobre 1996 e il 7 giugno 1997.

Nel 1998 ho iniziato a prestare servizio, come insegnante di religione, presso il Liceo Linguistico "Regina Mundi" di Milano e dal 2006 fino a quest'anno presso l'Istituto Comprensivo Statale di Gaggiano nella scuola secondaria di primo grado.

Tra le parrocchie presso le quali ho prestato servizio da seminarista vorrei ricordare quelle vicine a noi: Lozza; Varese Belforte (parrocchia Madonna della Speranza e della Pace); Ligurno e Gaggiolo; Caronno Varesino e Travaino, dove ho vissuto l'anno del diaconato.

La prima destinazione da prete è stata nella parrocchia S. Michele Arcangelo e Santa Rita in Milano. Qui ho condiviso con il parroco don Luigi

Bandera la responsabilità dell'oratorio e della pastorale giovanile. Negli anni del mio mandato ho condiviso l'avventura della demolizione delle vecchie strutture (il glorioso "cinema Alba") per risistemare poi quel che rimaneva secondo le esigenze della parrocchia e dell'oratorio. Nel frattempo ho avuto l'incarico di responsabile della pastorale giovanile del decanato Vigentino, sono stato coinvolto nell'équipe di pastorale giovanile

di Milano città e negli ultimi anni partecipavo anche ai lavori della commissione FOInternational, la "sezione europeo/mondiale" del Forum Oratori Italiani.

Nel settembre 2006 sono stato destinato alla parrocchia Spirito Santo di Gaggiano (MI), poi in unità pastorale con le parrocchie di San Vito e Fagnano sul Naviglio, frazioni del comune di Gaggiano. Anche in questo secondo mandato ho condiviso, con i due parroci che si sono succeduti, la responsabilità dell'oratorio e della pastorale giovanile assumendo inoltre la responsabilità della pastorale giovanile del decanato di Abbiategrasso.

A partire dal 1° settembre 2012 l'Arcivescovo, card. Angelo Scola, mi ha nominato all'ufficio di "vicario della comunità pastorale S. Benedetto in Albizzate". Nella lettera di nomina mi viene

Vita della Comunità

chiesto di vivere questo compito all'interno del progetto comune della Comunità pastorale e sotto l'autorità del Responsabile della Comunità e di rendermi disponibile alle necessità dell'intera Comunità pastorale nei diversi ambiti. Dal punto di vista del Diritto Canonico sono contemporaneamente Vicario parrocchiale delle sei Parrocchie. Sempre nella stessa lettera c'è anche un'indicazione temporale: "In spirito di autentico servizio ecclesiale sarà pienamente disponibile a concludere il presente mandato quando le circostanze lo renderanno opportuno, ordinariamente prima del decorso di un decennio di attività ministeriale". Il significato del termine "vicario" nella lingua italiana è quello di "colui che fa le veci di un superiore di grado", ed è sinonimo di delegato, rappresentante, supplente, luogotenente, gerente, sostituto, vice, facente funzione. Nella Chiesa cattolica il "vicario parrocchiale" è un presbitero che il vescovo diocesano invia a una parrocchia per affiancare il parroco e secondo il Codice di Diritto Canonico i suoi compiti sono quelli di dedicarsi al ministero pastorale come cooperatore del parroco e partecipare della sua sollecitudine, mediante attività e iniziative programmate con il parroco e sotto la sua autorità; aiutare il parroco in tutto il ministero parrocchiale e se del caso supplirlo. Inoltre il vicario parrocchiale riferisce regolarmente al parroco le iniziative pastorali programmate e in atto, in modo che il parroco e il vicario

o i vicari siano in grado di provvedere, con impegno comune, alla cura pastorale della parrocchia, di cui insieme sono garanti" (Can. 548 §3). Quindi la figura del "Vicario della Comunità pastorale" non è ancora codificata... ma tenendo presente tutte queste autorevoli indicazioni avremo tempo per realizzarla insieme: io come "vicario" e voi come "Comunità pastorale". Fraternità presbiterale, fratellanza battesimale e schiettezza umana, intendendo "schiettezza" come naturalezza, spontaneità, lealtà e sincerità, sono questi gli ambiti di relazione sui quali desidero impostare la quotidianità della mia missione. Anzitutto attraverso il riferimento a don Daniele e la collaborazione con don Cesare, non solo per il fatto di essere "colleghi" ma per la destinazione comune al progetto della Comunità pastorale e alle singole persone che la compongono. Così anche nelle relazioni pastorali, non solo per il fatto di aver ricevuto tutti quanti l'unico battesimo, ma in una reciprocità cercata e voluta nonostante le diverse sensibilità e le differenti abitudini e la complessità della situazione. In tutti questi rapporti e anche in quei rapporti non immediatamente legati all'ordinazione presbiterale e alla comunione ecclesiale, mi impegno e auspico una schiettezza umana che renda belle le relazioni reciproche. Grazie dell'accoglienza che sto sperimentando in questi primi giorni di introduzione: abbiate pazienza con me e pregate per me!

don Cristiano